

BRANICO QUARANTORE: DOMENICA 24/3/19 S. MESSA DI CHIUSURA

IL SACRO: CHIAVE DI LETTURA DEL COSMO

Il gesuita Teilhard de Chardin, geologo, membro della équipe che scoprì a Pechino nella cava di Chu-cu-tien l'ominide di 460 000 anni fa e per questo chiamato uomo di Pechino: il "Sinantropo", leggendo l'evoluzione in chiave religiosa divise lo sviluppo della terra in varie fasi successive e concatenate.

All'inizio la terra non conosceva la vita, era l'epoca della **geosfera**.

La comparsa delle prime forme vitali ha dato inizio alla **biosfera**.

L'evolversi in forme sempre più complesse, e perfette ha raggiunto nell'uomo la capacità conoscitiva, è iniziata così la **noosfera**, la sfera del "noos" greco, del conoscere.

Lo sviluppo si è sempre espresso in progressione positiva, dal meno al più perfetto; non è mai stato lasciato al caso, una misteriosa forza trascinate ha sempre guidato in avanti lo sviluppo delle cose.

La comparsa della conoscenza ha immesso nell'evoluzione una potenza di accelerazione che ha interessato tutta la realtà già esistente, e il tempo si è fatto sempre più breve.

Se alle origini la misura dei tempi si calcolava in miliardi di anni, di seguito è passata a milioni e addirittura a millenni e secoli.

In tempi lontani, certamente migliaia di anni fa, è entrato nel mondo un nuovo modo di concepire il mondo: l'uomo prese coscienza del "sacro", un modo di leggere il reale completamente nuovo, e, procedendo sempre verso il meglio, la ricerca del sacro ha percepito la possibilità di un incontro personale con il Divino, finché il "Numen", il "Divino numinoso" ha svelato il suo nome: "**Altissimo**".

L'umanità è entrata nella **teosfera**, la sfera del divino e sono nate le religioni.

Preannunciato da almeno 20 secoli dalle scritture ebraiche, il Divino è entrato nella storia delle religioni, in un modo sorprendente, che nessuno poteva immaginare, si è manifestato nella forma di uomo.

Il Numinoso ha preso il volto di un uomo, a Nazaret, per mezzo di una ragazza, forse dodicenne, di nome Maria.

È iniziata la **crastosfera**: Gesù di Nazaret, manifestandosi come Figlio di Dio, vero Dio e vero uomo, ha svelato il nuovo volto e nome di Dio: Padre. Offrendosi volontariamente alla morte, "*ha pagato il debito contratto dal peccato, che ci era sfavorevole*" e ha aperto la strada per una nuova vita del mondo. E' la sfera del sacro che ancora ci avvolge.

Così l'evangelista Giovanni apre la sua testimonianza: "*In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio, era Dio*" e Sant' Ireneo vescovo di Lione nel IV secolo commentava: "*il Verbo glorificava il Padre rimanendo in Lui prima di Adamo, ma anche prima di ogni creazione e lo ha dichiarato lui stesso, come riporta il vangelo di Giovanni: -Padre glorificami davanti a Te con quella gloria che avevo presso di Te, prima che il mondo fosse*".

Sette settimane di giorni dopo il suo ritorno glorioso al Padre, il primo giorno dopo il sabato, il cinquantesimo dopo la Pasqua, "*tremò la casa dove i suoi discepoli si trovavano per paura dei giudei e scese su di loro lo Spirito Santo*".

Nel cosmo è iniziata una nuova era, la **pneumosfera**, il tempo guidato dallo Spirito di Dio che apre il libro delle rivelazioni di Cristo e guida il cosmo verso "*i cieli nuovi e la terra nuova*". La ragione, oggi permette all'uomo di leggere il mondo, usando chiavi sempre nuove: non si limita più alla poesia, alla filosofia o alla scienza basata sulla pura osservazione dei fenomeni, il criterio del "sacro" permane come l'unica forma in grado di aprire orizzonti, che superando il naturale, da migliaia di anni, offre risposte in grado di motivare il senso di ciò che ci circonda e di sottrarlo alla potenza devastante del male.

Don Angelo

BRANICO: SABATO 23/3/19
MATTINO, dopo esposizione.
PREPARAZIONE ALLA CONFESSIONE

CANTO PURIFICAMI O SIGNORE.

Prima e seconda strofa.

Pietà di me oh Dio,
cancella il mio peccato.

Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta
sempre davanti.

E' il senso di colpa che fa guardare a noi stessi.

E' il ritornare sulle ferite che ci hanno offesi e
delle quali rimane colpito il nostro orgoglio.

Il senso di colpa è orgoglio ferito, umiliato perché
mi fa sentire incapace, ancora una volta sconfitto.

Come uscire dal senso di colpa?

Passando dallo stato emotivo-razionale, cioè
umano, a quello del sacro, al concetto di peccato
come atto di religione: la coscienza di peccato.

Il peccato è visione religiosa, è passare dal
proprio io a Dio.

E' uno spostamento di ordine, un cambiamento di
campo, come ci insegna il salmista: "pietà di me o
Dio, contro di Te, contro di Te solo ho peccato;
quello che è male ai Tuoi occhi io l'ho fatto".

Terza strofa del canto.

Il salmo mi fa entrare nel mondo della teologia
morale: "Tu solo sei giusto quando parli e
giudichi".

Dal senso di colpa, psicologico, al concetto di
giustizia. Dio è giusto se perdona e non può che
perdonare.

Il salmo fa un passo più oltre e passa nel campo
della storia personale: "nella colpa sono stato
generato, nel peccato mi ha concepito mia madre"
e poi fa un passo oltre entrando nella storia più
antica, passa al peccato di Adamo: ma è proprio
colpa di Adamo? O del serpente? O di Eva?

No! Il nuovo Adamo sono io che ho preferito a Dio
il frutto dell'albero.

Quarta strofa del canto.

*Iniziano le confessioni mentre un lettore prosegue
con il commento.*

Non posso mentire a me stesso "Tu vuoi la
sincerità del cuore". Tu mi hai istruito, Tu
nell'intimo sei la mia sapienza, sono cosciente del
mio peccato; "lavami tutto" "purificami con
issopo", con erbe aromatiche e sarò bianco e
profumato, fammi gustare la gioia ed il benessere
del bene che ristora anche il corpo.

Quinta strofa del canto.

"Dammi la gioia della Tua presenza" Non
abbandonarmi, e il salmo giunge all'espressione
più bella e ardita. "Non privarmi del Tuo Santo
Spirito".

Entra con il Tuo Spirito dentro di me, dammi un po'
delle Tue divinità, fammi un po' Dio come Te:
"indiami": non solo stammi vicino, ma fammi
partecipe di Te stesso, fammi gustare il bene come
lo gusti Tu.

Sesta strofa del canto.

Dammi la sapienza: il sapere, il gusto del bene e la
voglia di farlo, la gioia di averlo fatto; se io ci trovo
gusto le cose non mi peseranno più, allora sì che
potrò parlare di Te e "insegnerò agli altri le Tue
vie."

Settima strofa del canto.

Dal pentimento generato dal senso di colpa al
dolore del peccato come offesa a Dio e al mondo,
fino alla vita nuova, alla "trasfigurazione", alla
rinascita anche fisica: "liberami dal sangue" dalla
mia natura di uomo e io sarò esaltato di Te, la mia
bocca si aprirà alla Tua lode

Ottava strofa del canto.

Trasfigurazione: "E' bello stare qui, facciamo tre
capanne". Io farò della mia vita un sacrificio a Te,
amerò la Tua casa e la Tua casa sarà la mia.

Dall'io al noi: "fa grazia a Sion" a chi sta qui in
questa chiesa, a tutta questa parrocchia, al mondo
del sacro.

Ritorniamo qui, ci ritroveremo per offrire il
sacrificio prescritto: la messa domenicale, le
pratiche di pietà comunitarie, il rosario, la via
crucis...

Insieme "immoleremo vittime sul Tuo altare":
gusteremo il profumo dell'incenso, le luci, gli
affreschi, le vesti liturgiche, gli addobbi, il canto, il
suono dell'organo, faremo festa con Te, e sarà
bello averTi lodato.

Decima strofa del canto.

BRANICO: QUARANTORE

SABATO 23/3/19

SANTA MESSA

IL CORPO DI CRISTO E L'EUCARESTIA.

**ULTIMA CENA: CELEBRAZIONE LITURGICA,
PASQUALE, PONTE TRA L'ANTICO E IL NUOVO
TESTAMENTO CHE SVELA IL VERO VOLTO DI DIO.**

**AVENDO AMATO I SUOI, LI AMO' FINO ALLA
FINE, ALLEANZA, MISTICO MATRIMONIO, ANZI,
PATTO UNILATERALE: L MIO CORPO E' PER VOI E
PER TUTTI.**

**PREZZO DEL RISCATTO, DEBITO SCRITTO
IN NOSTRO SFAVORE, PAGATO DA CRISTO.**

**CORPO LITURGICO E LITURGIA DEL CORPO DI
CRISTO, CHE VIVE GLORIOSO CON I SEGNI DELLA
PASSIONE: IMMORTALE.**

**NON PIU' CORPO FISICO: L'UOMO GESU'
ACCENTUA IL CORPO IN EVOLUZIONE.**

**ORA IL CORPO E' TRASFIGURATO, FISSATO PER
SEMPRE, IMMORTALATO, "TRANSUSTANZIATO".**

AZIONE DELLO SPIRITO SANTIFICATORE.

**OSTIA IMMUTABILE, VITTIMA TRASFIGURATA:
NEMMENO PIU' VISIBILMENTE VITTIMA,
SOLO PANE E VINO.**

**MEMORIALE DA RINNOVARE PER SEMPRE,
COME OTTAVO GIORNO!**

EUCARESTIA

**ESALTAZIONE DEL CORPO DI CRISTO
TRASFIGURATO NELLA MESSA.**

**EUCARESTIA E CHIESA: IL NUOVO CORPO DI
CRISTO.**

Mettendo in parallelo le tre anafore, i tre schemi che usiamo di solito nella celebrazione della messa, emerge chiaramente la volontà della chiesa di precisare cosa è l'eucarestia, cioè non solo il pane consacrato che ora adoriamo esposto in una raggera laminosa sull'altare, ma molto di più.

L'EUCARESTIA E' OPERA TRINITARIA VOLUTA DAL PADRE CHE INVIA LO SPIRITO SANTO perché nel pane e nel vino si rinnovi la Pasqua di Cristo.

Prima della consacrazione si invoca il Padre perché mandi il Suo Spirito.

Dopo la consacrazione si invoca di nuovo il Padre perché lo Spirito Santo trasformi chi si è nutrito del pane e del vino, in un nuovo Cristo, col compito di portare a compimento l'opera di Cristo nel mondo. E' questo il mandato del Signore alla chiesa.

Cosa è di conseguenza, il corpo di Cristo che contempliamo in adorazione? La chiesa espone con solennità il corpo di Cristo trasfigurato nella messa, perché Dio Padre per mezzo dello Spirito Santo riunisca in un solo corpo chi si è nutrito alla mensa del pane e della parola perché formi la chiesa, popolo sacerdotale, santificato, nonostante le fragilità, per dare al mondo un volto nuovo e sottrarlo al principe del male.

-L'EUCARESTIA E' IL CORPO DI CRISTO, vero Dio e vero Uomo, generato dal Padre e dallo Spirito Santo in Maria: **è Natale.**

-L'EUCARESTIA E' L'ESALTAZIONE DEL CORPO DI CRISTO che si è volontariamente offerto in sacrificio per liberare il mondo dal peccato: **è la Pasqua di Cristo.**

-L'EUCARESTIA E' L'ESALTAZIONE DEL FUTURO CORPO DI CRISTO che lo Spirito Santo sta ancora costruendo, perché si compia il più alto progetto Trinitario: la redenzione del mondo, che geme e soffre, come la donna nel parto, perché si trasformi nel regno di Dio e non nelle tenebre. **E' Pentecoste: Spirito mandato dal Padre e dal Figlio per la ricostruzione del mondo, sul modello del cielo.**

La preghiera più alta concepita dall'uomo di tutti i tempi è quella di Gesù: "Padre venga il tuo regno...come in cielo così in terra".

In piedi tenendoci per mano con le mani levate al cielo proclamiamo la nostra fede pregando col Padre Nostro.